Notizie flash

Cile, per l'Ocse un fisco sempre più capillare e green

28 Febbraio 2018

Allo stato attuale, quasi il 76% dei contribuenti del Paese sudamericano non versa imposte

Thumbnail
Image not found or type unknown

L'Ocse conferma le sue stime e non delude le speranze dei cileni: il Paese cresce e lo farà per almeno altri due anni. Secondo l'ultimo rapporto sullo stato dell'economia dello Stato andino, il Pil cileno dovrebbe attestarsi intono al +2,9% sia nel 2018 che nel 2019. Proprio per questo, infatti, il nuovo Governo di Santiago del Cile (che entrerà in carica l'11 marzo) dovrebbe approfittare delle attuali condizioni economiche positive per affrontare gli annosi nodi provenienti dalla produttività relativamente bassa e dagli ancora elevati tassi di disuguaglianza presenti nel Paese.

Per quanto riguarda i recenti tentativi di intervenire sulle condizioni economico sociali della popolazione, invece, l'*Economic Survey 2018* dedicato al Cile promuove il lavoro dell'amministrazione uscente. Secondo i tecnici guidati dal segretario dell'Ocse Angel Gurría, infatti, le misure adottate per rendere la crescita più inclusiva vanno nella direzione auspicata. Per non sprecare i risultati ottenuti dalle politiche governative attuate finora, l'Ocse chiede ulteriori riforme volte ad aumentare la crescita della produttività, migliorare le competenze degli adulti e contrastare l'economia informale.

Il fisco come argine alle disuguaglianze

Vista la concentrazione del reddito nella mani delle fasce sociali più abbienti e la poco equa distribuzione della ricchezza, per l'Ocse bisogna fare di più, per esempio ricorrere alla leva fiscale per fare fronte agli elevati tassi di disuguaglianza.

La riforma fiscale del 2014 è un buon punto di partenza. Resta però un nodo irrisolto, quello relativo all'apporto dell'imposta sul reddito personale alle casse dello Stato. Per l'Ocse, in pratica, l'Irpef cilena non fornisce abbastanza gettito. Questo problema, suggerisce l'organizzazione, potrebbe essere risolto allargando la base imponibile. Del resto, allo stato attuale quasi il 76% dei

contribuenti non versa imposte e l'aliquota massima si applica solo a livelli di reddito molto elevati. Tra le varie ipotesi prese in considerazione dal rapporto per finanziare l'aumento della spesa sociale figurano l'innalzamento delle imposte sul patrimonio e la riduzione degli scaglioni minimi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il rafforzamento delle imposte *green*, a partire dalla *carbon tax* introdotta nel 2017, farebbe la sua parte nell'incentivare il benessere sociale e lo sviluppo sostenibile. Per questo l'organizzazione di Parigi caldeggia anche l'aumento delle tasse sui carburanti, per portarle a coprire almeno una parte dei costi esternalizzati dal ricorso a benzina e diesel da parte di industria e consumatori. Le stime dell'Ocse dicono che l'insieme di questi interventi normativi, se attuati, porterebbero a un ulteriore aumento delle entrate erariali pari all'1,3% del Pil e permetterebbero di finanziare ulteriori programmi della spesa sociale.

di

Vito Rossi

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/notizie-flash/articolo/cile-locse-fisco-sempre-piu-capillare-e-green>